

DATI E NOTIZIE RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE**Situazione del Personale**

Nel corso del 2006 si è registrata una progressiva diminuzione del personale in servizio, da 32.773 unità nel 2005 a 32.104 unità nel 2006 (- 2,08%): nel quinquennio 2002-2006 la diminuzione complessiva è stata del 6,45%.

Rispetto alla dotazione organica definita con la deliberazione n. 107 del 20 aprile 2005 del Consiglio di Amministrazione, la carenza complessiva di personale è dell'8,05%.

Tabella 2. Confronto dotazione organica e consistenza del personale INPS anni 2002-2006

	Dotazione organica	Consistenza
2002	36.478	34.174
2003	36.478	33.372
2004	36.478	32.971
2005	34.914	32.773
2006	34.914	32.104

Il blocco del turn-over, stabilito dalle varie leggi finanziarie per il contenimento della spesa pubblica, ha reso necessario il ricorso della mobilità interenti, come risulta dal riepilogo che segue, riferito all'ultimo quinquennio.

Tabella 3. Mobilità volontaria anni 2002-2006

Anno	Personale transitato in mobilità
2002	935
2003	899
2004	407
2005	976
2006	337
	3.554

Questa modalità di reclutamento è stata attuata nel rispetto alcuni parametri relativi all'età anagrafica non superiore a 50 anni e al

possesto del titolo di studio previsto per l'accesso alle aree professionali.

L'Istituto, si trova di fatto a fronteggiare situazioni di criticità produttiva generalizzate sul territorio, dovute principalmente alla carenza di personale, numericamente inadeguato rispetto all'ampliamento delle funzioni assegnate in materia di lavoro e previdenza, con picchi di scopertura in Toscana (- 14,06 %) e in Piemonte (- 12,22 %) come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 4. Riepilogo organico/consistenza nelle Regioni 2006

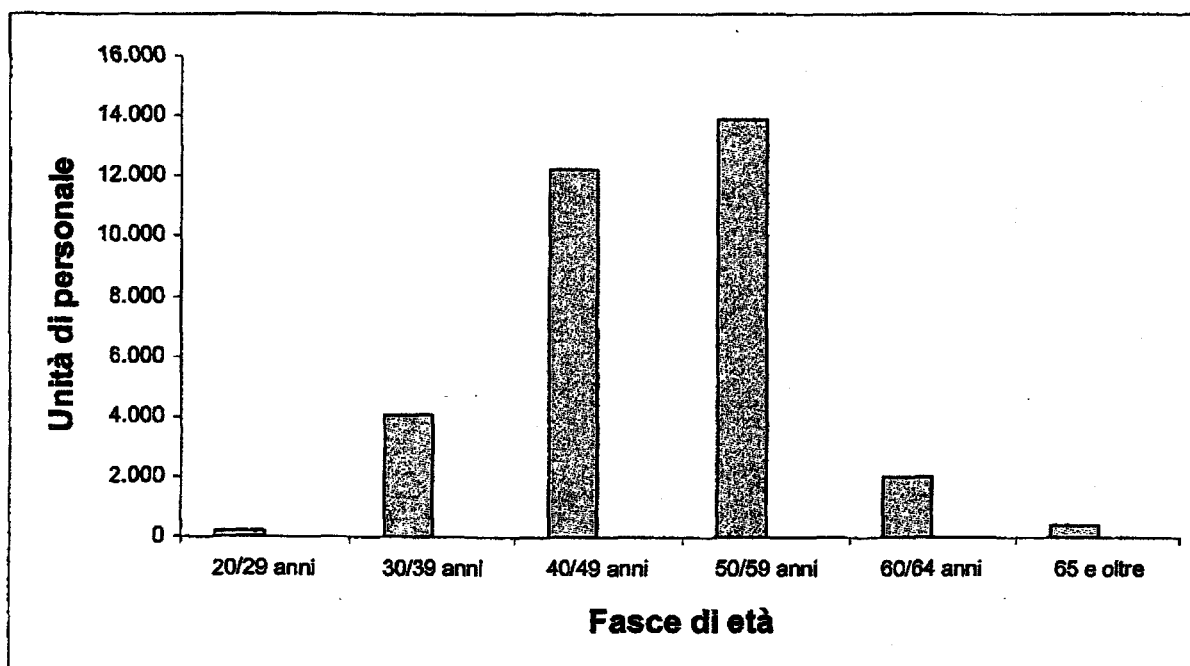
REGIONE	ORGANICO	CONSISTENZA	CARENZE
SEDE CENTRALE	2.346	2.301	-1,92 %
PIEMONTE	2.423	2.127	-12,22 %
VALLE D'AOSTA	108	95	-12,04 %
LOMBARDIA	4.409	4.031	-8,57 %
LIGURIA	964	936	-2,90 %
VENETO	2.212	1.945	-12,07 %
TRENTINO A. A.	575	516	-10,26 %
FRIULI VENEZIA GIULIA	744	691	-7,12 %
EMILIA ROMAGNA	2.421	2.163	-10,66 %
TOSCANA	2.155	1.852	-14,06 %
MARCHE	962	933	-3,01 %
UMBRIA	571	562	-1,58 %
LAZIO	3.024	2.848	-5,82 %
ABRUZZO	932	908	-2,58 %
MOLISE	282	276	-2,13 %
CAMPANIA	2.960	2.796	-5,54 %
BASILICATA	448	408	-8,93 %
PUGLIA	2.182	1.927	-11,69 %
CALABRIA	1.515	1.403	-7,39 %
SICILIA	2.694	2.485	-7,76 %
SARDEGNA	1.007	901	-10,53 %
TOTALI	34.914	32.104	-8,05 %

Inoltre, dall'analisi delle fasce di età del personale in servizio si conferma il livello di invecchiamento indotto dal perdurare del blocco del turn over: nell'anno 2006 il 43,29% del personale appartiene alla fascia di età 50-59 anni, l'11,43% in quella tra i 30-39 anni e lo 0,59% è nella fascia di età 20-29 anni, come evidenziato nel grafico che segue.

L'età media complessiva dei dipendenti è di 49 anni e nel dettaglio, tra i dati più significativi, emerge un'età media della dirigenza di seconda fascia di 55 anni e le tre classi numericamente più rilevanti di personale amministrativo dell'area professionale C

- C5, C3 e C2 - con età media, rispettivamente, di 56, 51 e 47 anni.

Grafico 2. Aggregazione per fascia di età anno 2006



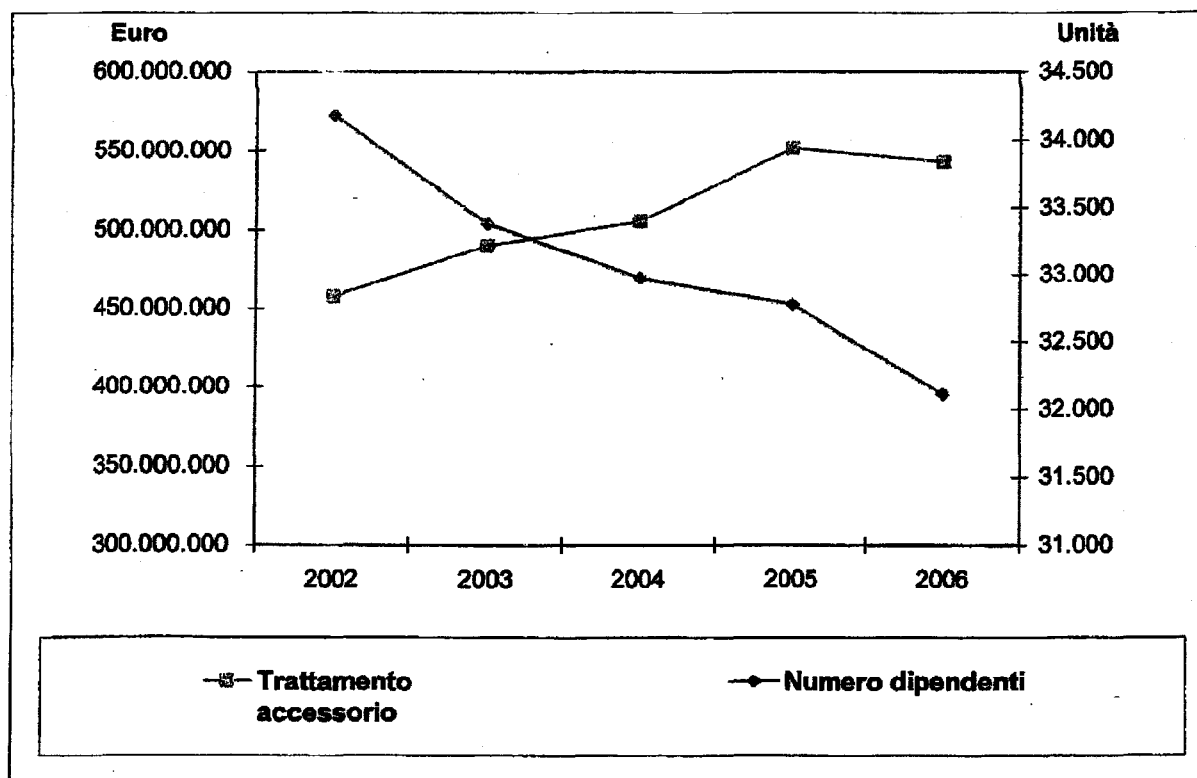
Le misure straordinarie disposte dalla legge finanziaria 2006 e dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 hanno comportato effetti rilevanti sulla gestione delle risorse, con ripercussioni generalizzate sulla gestione

del personale da parte delle Strutture centrali e territoriali.

Al riguardo, il taglio dei fondi per il trattamento accessorio del personale disposto per il 2006 con la legge finanziaria ha riportato l'ammontare dei singoli fondi allo stanziamento per il 2004, determinando una riduzione dell'8,41 % del Fondo per il trattamento accessorio del personale delle aree professionali (dai 372.336.630,22 di euro del 2005 ai 347.286.553,83 del 2006): riduzione che ha generato forti tensioni nella gestione del personale e nelle relazioni sindacali, anche perché correlata ad una richiesta crescente di servizi e di qualità delle prestazioni, a fronte della sensibile diminuzione del personale.

Il grafico che segue analizza il trend del 2002-2006 dello stanziamento del Fondo per il trattamento accessorio e la consistenza del personale.

Grafico 3. Correlazione trattamento accessorio e numero dipendenti



Per il governo di questa complessità l'Istituto è stato costantemente impegnato in azioni mirate a coniugare la politica del personale coerentemente con l'indirizzo di razionalizzazione economico-finanziaria, ricercando la condivisione delle Organizzazioni sindacali rappresentative su nuovi percorsi di crescita e sviluppo professionale, nuove competenze, nuovi ambiti di responsabilità connessi con lo sviluppo di assetti organizzativi congruenti con il modello di erogazione dei servizi nella logica del "tempo reale" e, infine, nuove modalità di corresponsione delle poste accessorie della retribuzione.

La politica del personale nel 2006

Nel contesto normativo sopra descritto e nell'ambito della generale contrazione di personale che ha interessato tutte le Aree, nel 2006 la *mobilità* volontaria interenti ha costituito la principale fonte di reperimento di personale, con un ingresso di ulteriori 337 unità.

Le assunzioni autorizzate all'Istituto per l'anno 2006, secondo il disposto della legge 23 dicembre 2005, n. 266, infatti, nonostante le richieste avanzate in riferimento allo stato generale delle carenze, hanno riguardato soltanto 18 unità riferite alla stabilizzazione di dipendenti con contratto di formazione e lavoro.

Sul fronte delle stabilizzazioni del personale precario sono state condotte iniziative di sensibilizzazione, che hanno portato solo in sede di legge finanziaria 2007 alla previsione della trasformazione a tempo indeterminato dei contratti di lavoro di questo personale, impegnato nell'Istituto da oltre quattro anni con contributi importanti nelle attività produttive.

Relativamente alle tipologie di rapporto di lavoro previste dalla riforma cd. "Biagi" si è fatto ricorso a contratti di lavoro interinale, per i quali è stata prevista a bilancio per l'anno 2006 uno stanziamento di € 1.600.000,00.

Sulla opportunità di avviare forme di sperimentazione relative all'utilizzo di *lavoro interinale* sono emerse nella fase di definizione dei piani di produzione 2006 situazioni di elevata criticità – non risolvibili con le risorse già impegnate in attività istituzionali improcrastinabili – che richiedevano interventi urgenti e temporalmente limitati, per consentire l'eliminazione di giacenze di arretrato che impedivano l'avvio "a sistema" del lavoro "in tempo reale".

Uno dei principali fattori di criticità, soprattutto nelle regioni del sud, è stato rappresentato dal ritardo nella acquisizione delle denunce agricole trimestrali (DM-AG), con conseguenze negative sui tempi di formazione e pubblicazione degli elenchi dei lavoratori agricoli, sulla definizione delle pratiche di disoccupazione agricola e delle altre prestazioni legate al lavoro in agricoltura e sull'adozione di opportune procedure di controllo preventivo, idonee ad evitare l'erogazione di prestazioni indebite.

Nel corso del 2006 si è fatto ricorso a 364 unità di personale con contratto di lavoro interinale, assunti per una durata variabile da 1 a 3 mesi, con attività svolte in materia di previdenza agricola e di disoccupazione agricola.

La sottoscrizione del CCNI delle Aree professionali per l'anno 2006, certificata dagli Organi di controllo, ha inteso introdurre importanti novità in merito alla revisione del sistema organizzativo e degli interventi mirati a migliorare l'accrescimento e valorizzazione professionale attraverso la ridefinizione delle posizioni organizzative e la conseguente valorizzazione del personale dell'Area C3.

Con lo stesso contratto integrativo sono stati concordati n. 3.000 passaggi ordinamentali del personale delle aree professionali A, B e C, con l'obiettivo di riavviare il processo di valorizzazione del personale con percorsi di carriera ordinamentale che erano di fatto

bloccati da circa 6 anni.

Nel corso del 2006, inoltre, è stato avviato un complesso di iniziative volte ad adeguare le procedure di gestione del trattamento economico in coerenza con il nuovo sistema di programmazione budget e controllo con la definizione e l'implementazione, nei tempi concordati, della contabilità analitica attraverso l'adozione del "biglietto contabile" automatizzato.

In merito alla mobilità interna del personale in servizio è stata potenziata l'attività di monitoraggio, anche attraverso una revisione degli strumenti informatici a disposizione dell'Amministrazione, consentendo un presidio più efficace sulla distribuzione territoriale delle risorse umane e, quindi, una più rapida capacità di risposta alle esigenze di servizio manifestate dalle Sedi.

Altra importante iniziativa assunta è stata l'istituzione dell'Ufficio del "contenzioso del lavoro", con funzione di cabina di regia a livello centrale nella fase prodromica e successiva all'instaurazione di controversie connesse al rapporto di lavoro, per ridurre la crescita del contenzioso in materia di personale, nonché incidere preventivamente sui fattori di tensione interna.

L'esigenza organizzativa trae fondamento dall'art. 12 del D. lgs. 30 marzo 2001 n. 165, che prevede la necessità di organizzare la gestione del contenzioso del lavoro, per assicurare l'efficace svolgimento di tutte le attività stragiudiziali e giudiziali inerenti alle controversie.

Sotto il profilo del contenimento dei costi inerenti alla gestione del contenzioso del lavoro l'istituzione di un'Area dedicata, in via esclusiva e specialistica, a tale materia comporterà a regime significativi risparmi di spesa sotto tre aspetti:

a) monitoraggio, analisi e attività di report dello stato e definizione

del contenzioso a livello nazionale, in ogni ordine e grado, con individuazione delle cause più ricorrenti della sua diffusione patologica;

b) attivazione di politiche di intervento finalizzate a soluzioni stragiudiziali e conciliative, previa valutazione dei margini di fondatezza della pretesa avanzata dal dipendente e della difendibilità in giudizio dell'operato dell'amministrazione;

c) contenimento del rischio di esposizione a responsabilità per mancata osservanza della tempistica processuale, che caratterizza il rito del lavoro in tutte le sue fasi.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI NELLA REDAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE

Di seguito vengono evidenziati i criteri di valutazione degli elementi patrimoniali, attivi e passivi, utilizzati nella redazione del rendiconto generale e che si riconducono ai criteri generali della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

- Le manutenzioni straordinarie su beni di terzi sono valutate al costo e soggette ad ammortamento per la durata di cinque anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- Gli immobili sia strumentali che da reddito sono valutati al costo di acquisto al quale sono applicate quote annue di ammortamento pari al 2% del valore di bilancio riferito al 1° gennaio di ciascun anno fino a concorrenza di detto valore.
- Le manutenzioni straordinarie e le spese di adattamento degli immobili di proprietà sono valutate al costo e soggette ad ammortamento per la durata di dieci anni.
- I beni mobili sono valutati al costo di acquisto che viene ammortizzato mediante aliquote di ammortamento previste nel "Regolamento della tenuta degli inventari dell'INPS" in misura differenziata a seconda della tipologia del bene e con l'applicazione, secondo le disposizioni vigenti in materia, del 50% delle aliquote stesse nell'anno di acquisto.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

- I titoli azionari quotati in borsa sono valutati al minor valore tra la quotazione dell'ultimo giorno di borsa del mese di dicembre ed il prezzo di acquisto.
- Le partecipazioni non quotate in borsa sono valutate al prezzo di acquisto.
- I prestiti ed i mutui sono valutati al valore pari alla loro consistenza residua (tenuto conto quindi delle quote capitale scadute).
- I restanti crediti sono esposti al valore nominale.

ATTIVO CIRCOLANTE

- I crediti verso gli iscritti per contributi e per prestazioni da recuperare sono valutati al presumibile valore di realizzo che tiene conto di una presunta svalutazione dei crediti stessi secondo la determinazione del Direttore generale n. 1 del 14 febbraio 2007.
- I restanti crediti sono esposti al valore nominale ad eccezione dei crediti verso i locatari degli immobili del soppresso INPDAI i quali sono stati valutati a suo tempo dallo stesso Ente al presumibile valore di realizzo.
- Le disponibilità liquide sono esposte al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

- I ratei attivi costituiscono proventi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi.

PASSIVO

FONDI PER RISCHI ED ONERI

- Il Fondo imposte e tasse è costituito da accantonamenti prudenzialmente effettuati dal soppresso INPDAI in attesa che venga accertata la sussistenza di eventuali debiti verso l'erario.
- Il Fondo oscillazione titoli comprende gli accantonamenti destinati alla copertura di eventuali perdite su titoli.
- I rimanenti Fondi sono costituiti essenzialmente da accantonamenti destinati alla copertura di prestazioni a carico dello Stato il cui ammontare alla chiusura dell'esercizio non era ancora determinabile.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO

- Il Fondo per il trattamento di fine rapporto copre l'onere nei confronti del personale dipendente al quale si applica lo stesso TFR ed è determinato secondo le disposizioni dell'art. 2120 del codice civile così come risulta sostituito dall'art. 1 della legge 29 maggio 1982, n. 297.
- Il Fondo per l'indennità di buonuscita destinato alla copertura dell'onere nei confronti del personale non rientrante nel campo di applicazione del TFR è determinato secondo le disposizioni stabilite dall'apposita normativa interna.

DEBITI

- I debiti sono esposti al valore nominale

RATEI E RISCONTI

- I ratei passivi costituiscono costi di competenza dell'esercizio ma esigibili negli esercizi successivi.
- I risconti passivi costituiscono proventi percepiti nell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

PARTE SECONDA - ANALISI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO

PARTE SECONDA - ANALISI VOCI DI BILANCIO

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA

I movimenti finanziari di competenza dell'anno 2006 si riassumono in 238.502 mln di entrate accertate e in 235.742 mln di impegni, con un avanzo complessivo di 2.760 mln.

Le partite di parte corrente ammontano a 198.534 mn di entrate ed a 194.847 mln di uscite, con un conseguente differenziale positivo di 3.687 mln.

Quanto ai movimenti in conto capitale, le entrate sono risultate pari a 9.399 mln e le uscite a 10.326 mln con un saldo negativo di 927 mln.

Nelle seguenti tabelle, ordinate per quadri riepilogativi e di dettaglio, si fornisce la disarticolazione per UPB dei dati contabili di competenza confrontati, per omogeneità essendo entrambi i bilanci redatti secondo gli schemi del D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003 con gli stessi dati del preventivo aggiornato 2006.

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - QUADRO RIASSUNTIVO PER U.P.B.									
Consuntivo 2006									
Aggregati	CENTRI DI RESPONSABILITA'								in mln.
	UPB 1	UPB 2	UPB 3	UPB 4	UPB 5	UPB 6	UPB 7	UPB 8	TOTALE
	Entrate Contributive	Prestazioni Pensionistiche	Prestaz. a sostegno del reddito	Svilup. Gest. Risorse Umane	Approv. e gest. Patrimonio	Sist. Inform. e telecomunicaz.	Form. e svilup. Competenze	Altre strutture di Direzione Generale	
ENTRATE									
Entrate correnti:									
Entrate contributive	120.710	584	505	6	-	-	-	-	121.805
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	12.545	35.207	5.580	15	26	-	-	19.063	72.436
Altre entrate	387	2.233	505	52	52	-	-	1.064	4.293
Totale entrate correnti	133.642	38.024	6.590	73	78	-	-	20.127	198.534
Entrate in conto capitale:									
Entrate per alienazione beni patrim.- riscoss. crediti	-	-	23	127	109	-	-	1.095	1.354
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	8.045	8.045
Totale entrate in conto capitale	-	-	23	127	109	-	-	9.140	9.399
Partite di giro	2.982	318	5.030	143	-	-	-	22.096	30.569
TOTALE DELLE ENTRATE	136.624	38.342	11.643	343	187	-	-	51.363	238.502
USCITE									
Uscite correnti:									
Funzionamento	-	75	34	1.782	402	209	3	272	2.777
Interventi diversi	6.812	168.059	15.425	20	84	-	-	1.392	191.792
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	-	-	-	278	-	-	-	-	278
Totale uscite correnti	6.812	168.134	15.459	2.080	486	209	3	1.664	194.847
Uscite in conto capitale:									
Investimenti	-	-	24	342	314	67	-	1.746	2.493
Oneri comuni	-	-	-	-	-	-	-	7.833	7.833
Totale uscite in conto capitale	-	-	24	342	314	67	-	9.579	10.326
Partite di giro	2.982	318	5.030	143	-	-	-	22.096	30.569
TOTALE DELLE USCITE	9.794	168.452	20.513	2.565	800	276	3	33.339	235.742
SALDI									
1. di parte corrente	126.830	-130.110	-8.869	-2.007	-408	-209	-3	18.463	3.687
2. in conto capitale	-	-	-1	-215	-205	-67	-	-439	-927
3. per partite di giro	-	-	0	0	-	-	-	-	-
4. sul complesso	126.830	-130.110	-8.870	-2.222	-613	-276	-3	18.024	2.760

In mln.

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - QUADRO RIASSUNTIVO PER U.P.B. Consuntivo 2006 / 2^ Nota Variazione Preventivo 2006									
in mln.									
CENTRI DI RESPONSABILITA'									
Aggregati	Entrate Contributive			Prestazioni pensionistiche			Prestazioni a sostegno del reddito		
	2^ Nota variazione Anno 2006	Consuntivo Anno 2006	Variazioni	2^ Nota variazione Anno 2006	Consuntivo Anno 2006	Variazioni	2^ Nota variazione Anno 2006	Consuntivo Anno 2006	Variazioni
ENTRATE									
<u>Entrate correnti:</u>									
Entrate contributive	119.822	120.710	888	500	584	84	556	505	-
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	13.238	12.545	-693	34.438	35.207	769	5.380	5.580	200
Altre entrate	366	387	21	2.311	2.233	-78	33	505	472
Totale entrate correnti	133.426	133.642	216	37.249	38.024	775	5.969	6.590	621
<u>Entrate in conto capitale:</u>									
Entrate per alienazione beni patrim.- riscoss. crediti	-	-	-	-	-	-	15	23	8
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	15	23	8
Partite di giro	2.949	2.982	33	316	318	2	5.131	5.030	-101
TOTALE DELLE ENTRATE	136.375	136.624	249	37.565	38.342	777	11.115	11.643	528
USCITE									
<u>Uscite correnti:</u>									
Funzionamento	1	-	-1	121	75	-46	34	34	-
Interventi diversi	6.716	6.812	96	166.766	168.059	1.293	15.831	15.425	-406
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale uscite correnti	6.717	6.812	95	166.887	168.134	1.247	15.865	15.459	-406
<u>Uscite in conto capitale:</u>									
Investimenti	-	-	-	-	-	-	16	24	8
Oneri comuni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale uscite in conto capitale	-	-	-	-	-	-	16	24	8
Partite di giro	2.949	2.982	33	316	318	2	5.131	5.030	-101
TOTALE DELLE USCITE	9.666	9.794	128	167.203	168.452	1.249	21.012	20.513	-499
SALDI									
1. di parte corrente	126.709	126.830	121	-129.638	-130.110	-472	-9.896	-8.869	1.027
2. in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-1	-1	-
3. per partite di giro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. sul complesso	126.709	126.830	121	-129.638	-130.110	-472	-9.897	-8.870	1.027